

6. Circolazione idraulica



LIFE18 NAT/IT/001020



Il progetto LIFE FORESTALL ha ricevuto finanziamenti dal programma LIFE dell'Unione Europea



- canali
- limite area progetto LIFE FORESTALL
- percorso di visita
- bosco allagato
- capanno
- cippo di conternaminazione lagunare
- punto di osservazione avifauna
- stazione meteo ARPAV
- torre di osservazione
- cavana
- parcheggio autovetture
- posizione del cartello informativo



Canali dell'Oasi WWF di Valle Averte da una ripresa aerofotogrametrica con drone (fonte: progetto LIFE FORESTALL)

Molte sono state le trasformazioni idrauliche in Valle Averte che si sono succedute tra la fine del 1800 ed il 1985, anno in cui il WWF Italia cominciò a gestire la zona umida.

Nell'area ovest, storicamente impiegata come sito di svernamento del pesce allevato (orate, branzini, anguille e cefali), furono scavati canali per una lunghezza complessiva di circa 14 chilometri. Il resto della superficie è occupata da specchi acquei denominati "chiar di valle" (67 ha).

Attualmente la circolazione idraulica è regolata da una ventina di chiuse (in gergo vallivo denominate "chiaviche"); nonostante le periodiche manutenzioni, sono state riscontrate delle criticità che impediscono una costante circolazione dell'acqua.

Con il progetto LIFE FORESTALL, nove chiuse ora esistenti in calcestruzzo sono state sostituite con nuove chiuse in acciaio; alcune di queste sono munite anche di una paratoia, per consentire una velocità differenziata di ricambio idrico nei diversi settori vallivi.

La complessa gestione idraulica si basa sull'esperienza maturata dal personale dell'Oasi WWF di Valle Averte, ma è supportata anche da alcuni sensori installati nell'ambito del progetto LIFE FORESTALL in tre canali per rilevare il livello dell'acqua.



Nuova "chiavica" installata



Un "chiar di valle" nell'Oasi WWF di Valle Averte



Canale nell'Oasi WWF di Valle Averte